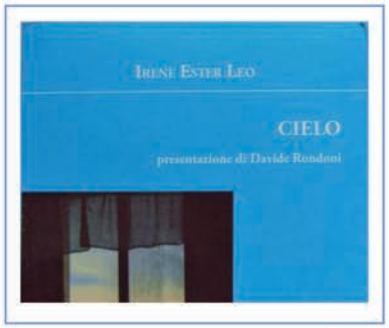
Poesia e Musica. Variazioni e altezze. Cielo. *Di Irene Ester Leo*

"Scrivendo si dimentica il tempo, / si dilegua nella carne, si stempera / il suono, il colore, persino / la luce che ha un suo odore / nella freccia della monarchia delle rose /dei nostri giardini segreti." ***(Cielo _La Vita Felice_ Irene Ester Leo).***



E' esattamente questa la traccia, il primo passo. Scrivendo si oltrepassa la linea materiale del qui e del quando e si squarcia il velo, quella sottile nebbia che avvolge l'ordinario e lo trasforma in straordinario se superata. E' difficile raccontare il processo e tradurlo in sequenze logiche percettibili, lo si può solo evocare per altrettante immagini, emozioni e cromie. C'è che la Poesia si muove su livelli differenti. Il primo ovvero l'apparente: ciò che il lettore legge. Il secondo: ciò che il Poeta vuol comunicare. Il terzo: l'antica malia che arriva da lontano, da quella tradizione di matrice greca bellissima, la luce. Ogni parola ha una luce che si propaga attraverso la lente del lettore.

Irene Ester Leo nasce nel 1980 nella provincia di Lecce, dove vive. Laureata in Storia dell'arte moderna, è maestro d'arte (scultura e modellazione materie plastiche), critico d'arte, illustratrice.
Le sue ultime pubblicazioni:

Una terra che nessuno ha mai detto (Edizioni della Sera, 2010) con prefazione di A. Leone;
Cielo (La Vita Felice, 2012) con prefazione di Davide Rondoni.

Ed è pur vero che ogni essere umano essendo un mondo unico e meraviglioso crea effetti caleidoscopici estremamente rari quando si accosta ad una Poesia, facendola propria. A questa musica così cara all'istinto, all'*oltreragione* . E Poesia stessa è musica e la attraversa e si lascia attraversare. Così nascono vere e proprie strade nuove. Perché la parola si lascia catturare dalle note di un pianoforte ad esempio, e dà avvio a nuove liriche, ad un sentimento poetico alto e sincero. La raccolta poetica **"Cielo"** edita da **"La Vita Felice"** con prefazione di **Davide Rondoni** è la felice rosa nata dall'incontro di parole e musica. Ascoltare al pianoforte le variazioni del **M° Ilario Marra** (presidente dell'**Accademia Bach,** che da anni si impegna nella diffusione della musica colta e non solo), sulle note di **Chopin**, ha allargato la prospettiva di un orizzonte. Il campo visivo si è sollevato da terra sino al "Cielo" appunto. Ed allora grazie all'ascolto di delicati e appassionati *Notturni* sono sorte Poesie che in sé trattengono il senso di un "Concerto", la stessa musicalità di una melodia, determinate altezze, umori, pienezze. Come scrive Rondoni nella prefazione al testo la voce poetica in "Cielo" *"ha l'orizzonte ampio del vivente e una preda precisa: la gioia."* Forse il segreto è proprio nel sentimento esplosivo della gioia appunto, sinonimo di vita, di quella voglia di esprimere se stessi, portando in superficie dall'abisso della creazione preziosi tesori, parole, note, che diventano **Poesia**.

***Soundtrack*:** Chopin, Notturno op. 48 N 2

Bonus track:
http://www.youtube.com/watch?v=W-TPcxrFBig (poesia e musica)

Credits:
http://ireneesterleo.wix.com/luminous
http://poesia.lavitafelice.it/news-recensioni-novita-poesia-irene-ester-leo-cielo-250.html
http://www.bachmusicacademy.it/

In collaborazione con il Dott. Ilario Marra